

GAZZETTA D'ACQUI

Giornale Politico Amministrativo

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla Direzione del Giornale franche di posta. Esse non si restituiscono.

I manoscritti restano di proprietà del Giornale. Gli Abbonamenti si ricevono da BERNARDONE. Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 Cent. per linea o spazio. Nel corpo del giornale lire una id. Un numero separato Centesimi cinque. I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia Bonomi

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

CONSIGLIO COMUNALE D'ACQUI

Nella seduta di giovedì scorso, i padri della patria intervennero in numero abbastanza esiguo, e si che si trattava di un'argomento interessante, che era quello di dibattere la quistione relativa alle condizioni edilizie da imporre agli acquirenti dei terreni passati in proprietà del comune — *orti Cavalleri, Lupi, S. Guido ed Ospedale*, ed in particolar modo di vedere se giovi, e con quali incoraggiamenti preparare la via per la costruzione di porticati nel tratto di prolungamento di contrada nuova. Il Sindaco con lucido e diffuso ragionamento dimostrò l'utilità di prendere i necessari provvedimenti, affinché nel più breve tempo possibile si possa dare un'assetto regolare e decoroso alla via dei viali, e specialmente alla parte di prolungamento della contrada nuova. Parlò dei vantaggi che andrà a risentire questa località al seguito della nuova sede del foro Boario, e dello sviluppo economico e commerciale della città, e dopo aver fatta una rapida escursione nel campo dell'estetica, invitò i colleghi a riflettere e decidere, se per tradurre in atto il progetto in discorso, non possa, e non debba il Comune accordare patti vantaggiosi, ed all'occorrenza fare anche qualche sacrificio, perchè il tratto della contrada nuova, il cui asse di larghezza conterà di 14 metri, venga fiancheggiato da porticati.

Seati e Pastorino, trincerati nel campo tecnico fanno minute e sensate osservazioni, le quali mentre tendono a favorire gli intendimenti del Sindaco, non mancano di contenere opportuni consigli, tra cui ci piace menzionare quello, il quale vorrebbe che ai costruttori di case nella via dei viali, si prescrivesse l'obbligo di dare all'altezza delle camere uno sviluppo non minore di 3 metri e 50 centimetri.

Borreani si unisce ai preopinanti nell'appoggiare le idee svolte dal Sindaco, e desidera vivamente, che lungo l'appendice di via nuova sorgano ben presto regolari e maestose case con porticati, ma non dissimula, che in tema

di fabbricazione la sua mente si trova assalita da un senso di sconforto, ed è nel ricordare, che anche per lo stupendo corso dei Bagni dovevano costruirsi i porticati, ma a causa finita si ebbe in sua vece una fabbricazione in molti punti meschina ed irregolare.

Il Sindaco non contesta la ragionevolezza delle cose dette da Borreani, ma crede suo debito rilevare che i termini della quistione mutano grandemente per molti rispetti, e specialmente per quelli che si riferiscono alla giacitura della località, ed al tracciato maggiormente breve della via in discorso.

Terminato il breve armeggio, e riconosciuto che sostanzialmente tutti concordano nelle opinioni manifestate dal Sindaco, il Consiglio delibera di accordare facoltà al potere esecutivo di alienare i mentovati terreni nel modo indicato dalla perizia, od a partito privato, ovvero col mezzo dei pubblici incanti, e che per la parte concernente il prolungamento della contrada nuova, il concetto dominante sia quello di ottenere la costruzione dei porticati.

E noi crediamo che l'intento del Comune verrà facilmente raggiunto, ove quei facoltosi i quali hanno capitali da impiegare, penseranno che il movimento ed il commercio della città tende visibilmente a concentrarsi in quella fortunata zona, nelle cui adiacenze fra pochi anni sarà trasferito il fiorente mercato del bestiame, e dove si trovano diversi sontuosi alberghi, ed il magnifico edificio delle nuove terme.

NOTE DI VIAGGIO

A LONDRA.

IV.

Il vitto. — Il Natale.

Il vitto è una delle più curiose particolarità della vita inglese. Il regime di qui è così diverso dal nostro, che sino a quando non vi abbiate presa la routine, vi sentite realmente a disagio ed insoddisfatti sotto il doppio stimolo dell'appetito e della sete. La vi parrà cosa ridicola pure la è così! Anche la vita materiale ha i suoi onesti piaceri e le sue care abitudini: esse sono una pagina del libro intimo della vostra vita di famiglia: ebbene quel libro qui si chiude d'un tratto: qui sentite quanta pena vi costi l'incominciare uno nuovo.

Tagliatelli, risotti e ravioli addio! addio o costolette, lessi e stufati; addio o dolci lecorpie o bottiglie spumegianti e ridenti che mi rallegravate tante volte le liete tavole circondate da visi allegri, e da cuori sereni! Eccovi li *Mock Turtle, l'Ox Tail, il gravy*, nomi orribili di minestra più orribile ancora di broda nera e pepata che vi brucia il palato. Il famoso *roast-beef* non è che una fettina sottile sottile di carne fredda, con un pò di sugo insipido: la rinomata birra vi pare acqua di lisciva, amara ed inebbricante: lo *stout* tanto pregiato, è una specie di birra, nera e pastosa come tamarindo, che vi fa l'effetto di una purga al solo vederla. Il vino bianco o *sherry*, servito come rarità in bicchierini da vermouth, è tanto forte da scottarvi le labbra e la lingua: il vino nero qualche cosa di riservato per le occasioni solenni, e d'apertutto l'acqua con *brandy* od acquavita, che ha un odore tremendo di alcool e che vi brucia persino le interiora del corpo. Il pane quasi quasi invisibile al pari del sole; quando si degna di comparire, non si mostra che in quarti di fettucce sottili, ad ogni boccone ne divorate una, ed in pochi minuti avete finito. Persino quell'innocente gingillo che è la *salvietta* compare di rado; e manca affatto lo stuzzicadenti che aiuti le malinconiche riflessioni di uno stomaco malcontento.

Alla colazione del mattino, al pranzo del pomeriggio, nei diversi *restaurants* da me provati, nelle case ove entravo per avventura la sera, io non vedevo in giro che le pentole del thè nero e caricato, qualche rara fettina di *roastbeef*, e poi burro e sempre burro stemperato su qualche fettuccia di pane assai misurata. In capo a pochi giorni il palato scottava, la gola era arsa, le dita, le labbra ed i baffi sapevano costantemente di un cattivissimo odore di burro... Avevo provato ad attaccarmi ai *puddings*: Santi di tutti i Santi! Erano miscugli impossibili di latte, di alcool e di frutta peste, da togliermi subito ogni velleità di continuare nell'esperienza. Ed io mi domandavo in qual modo vivesse questo popolo, che pure all'apparenza mi pareva ben nutrito: al pari dei ragazzi facevo l'amore ai dolciumi delle pasticcerie, e viaggiavo per Londra in ferrovia alla ricerca di una costoletta e di un risotto alla milanese, che dovevo trovare in un certo *caffè Romano*, che non giunsi mai a scoprire. In quei giorni la cattedrale di San Paolo mi parve fredda e triste e l'abbazia di Westminster un guazzabuglio di statue erette a Carneadi oscuri.

La vista di Londra l'avrei venduta anch'io per lo storico piatto di lenticchie, purchè cucinato alla italiana!

Pochi giorni dopo abbandonai a malincuore le *Bionde misses* del ristorante di Ludgate Hill, che coi loro sorrisi mi avevano alleviati i primi supplizi della cucina inglese ed entrai in famiglia. Qui vi ebbi largo campo di conoscere il regime di vita di codesti paesi, che per fortuna fu migliore di quanto avevo in sulle prime creduto.

Giusta il costume nazionale, che è rigorosamente osservato da quasi tutte le famiglie gli Inglesi mangiano quattro volte al giorno: colazione verso le 8 1/2 del mattino: pranzo alle 1 1/2 pom: thè verso le 5 1/2 e cena dopo le nove. Qualche volta ma solo di rado fanno una seconda colazione (*luncheon*) alle 1 1/2, pranzano alle 5 1/2 e pigliano il thè alle nove. In tal caso è mutato l'ordine dei pasti, ma non la sostanza; perchè è incredibile l'uniformità del vitto in uso presso le famiglie modestamente agiate, delle quali solo intendo parlarvi.